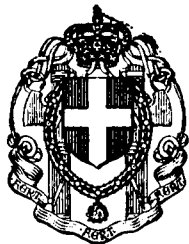
Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — ROMA - Sabato, 7 maggio 1932 - ANNO X — **Numero 105**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

ERRATA-CORRIGE

Nella tabella allegata al R. decreto 16 aprile 1932, n. 324, concernente il censimento generale della popolazione del Regno e pubblicato nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 92 del 20 aprile 1932-X, il numero « 979 » indicante la popolazione presente del comune di Cavernago, in provincia di Bergamo (pag. 13 del detto Supplemento), va rettificato in « 974 », e il numero « 1609 » indicante la popolazione presente del comune di Caltanissetta (pag. 20 del medesimo Supplemento) va rettificato in « 51609 ».

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1932

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 10 marzo 1932, n. 407.

Revoca della dichiarazione di zona malarica per alcuni Comuni della provincia di Verona.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il Nostro decreto 30 dicembre 1923, n. 2889, che apporta modifiche sull'ordinamento sanitario del Regno;

Veduti i Nostri decreti 22 febbraio 1903, n. 80, e 28 gennaio 1904, n. 38, con i quali fu provveduto alle dichiarazioni delle zone malariche dei comuni di Villafranca di Verona, Colognola ai Colli, Peschiera, Sanguinetto, S. Martino Buon Albergo e Soave della provincia di Verona;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono revocate le dichiarazioni di zona malarica fatte con i suindicati Nostri decreti per il territorio dei comuni di Villafranca di Verona, Colognola ai Colli, Peschiera, Sanguinetto, S. Martino Buon Albergo e Soave della provincia di Verona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 aprile 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 319, foglio 92. — MANCINI.

REGIO DECRETO 10 marzo 1932, n. 408.

Revoca della dichiarazione di zona malarica per alcuni Comuni della provincia di Vicenza.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il Nostro decreto 30 dicembre 1923, n. 2889, che apporta modifiche sull'ordinamento sanitario del Regno;

Veduti i Nostri decreti 6 settembre 1902, n. 414, 1° settembre 1903, n. 423, e 31 gennaio 1904, n. 41, con i quali fu provveduto alle dichiarazioni delle zone malariche dei comuni di Grumolo delle Abbadesse, Lonigo, Torri di Quartesolo, Albettone, Grisignano di Zocco, Poiana Maggiore, Camisano Vicentino e Quinto Vicentino della provincia di Vicenza;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono revocate le dichiarazioni di zona malarica fatte con i suindicati Nostri decreti per il territorio dei comuni di Grumolo delle Abbadesse, Lonigo, Torri di Quartesolo, Albettone, Grisignano di Zocco, Poiana Maggiore, Camisano Vicentino e Quinto Vicentino della provincia di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 aprile 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 319, foglio 93. — MANCINI.

REGIO DECRETO 14 marzo 1932, n. 409.

Revoca della dichiarazione di zona malarica per il territorio del comune di Piglio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il

regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;
Veduto il Nostro decreto 30 dicembre 1923, n. 2889, che apporta modifiche nell'ordinamento sanitario del Regno;
Veduto il Nostro decreto 23 giugno 1903, n. 298, concernente la dichiarazione di zona malarica del territorio del comune di Piglio;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocata la dichiarazione di zona malarica fatta con il suindicato Nostro decreto per il territorio del comune di Piglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 *aprile* 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 319, *foglio* 94. — MANCINI.

REGIO DECRETO 14 marzo 1932, n. 410.
Revoca della dichiarazione di zona malarica per alcuni Comuni della provincia di Campobasso.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;
Veduto il Nostro decreto 30 dicembre 1923, n. 2889, che apporta modifiche nell'ordinamento sanitario del Regno;
Veduti i Nostri decreti 2 aprile 1905, n. 163, 8 giugno 1905, n. 425, e 29 giugno 1905, n. 446, concernenti le dichiarazioni delle zone malariche dei territori dei comuni di Baranello, Boiano, Busso, Cantalupo del Sannio, Castel del Giudice, Castelmauro, Isernia, Petrella Tifernina, S. Massimo, Sessano, S. Elena Sannita della provincia di Campobasso;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono revocate le dichiarazioni di zona malarica fatte con i suindicati Nostri decreti per i territori dei comuni di Baranello, Boiano, Busso, Cantalupo del Sannio, Castel del Giudice, Castelmauro, Isernia, Petrella Tifernina, S. Massimo, Sessano, S. Elena Sannita della provincia di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 *aprile* 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 319, *foglio* 91. — MANCINI.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 18 aprile 1932, n. 411.
Prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Azienda dei sali, per l'esercizio finanziario 1931-32.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze a Sua Maestà il Re, in udienza del 18 aprile 1932-X, sul decreto che autorizza una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Azienda dei sali, per l'esercizio finanziario 1931-32.

MAESTÀ,

Nell'intento di dare allo stabilimento salifero di Cervia, quella razionale sistemazione tecnica che gli odierni bisogni della produzione del sale richiedevano, si è proceduto all'acquisto di fondi saliferi, di proprietà privata, adiacenti ed aggregati allo stabilimento stesso.
Alla spesa occorrente per il pagamento di una parte dei predetti fondi si è provveduto nell'esercizio 1929-30, mediante prelevamento dal « Fondo di riserva » costituito per l'Azienda dei sali nel bilancio speciale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.
Occorre adesso provvedere alla spesa per un'altra parte dei fondi in parola, ciò che rende necessario un ulteriore prelevamento dal « Fondo di riserva » di L. 400.000, per integrare il residuo fondo del relativo capitolo di spesa.
A ciò si provvede col decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 12 della legge 12 giugno 1931, n. 752, che approva lo stato di previsione dell'entrata e quello della spesa dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, per l'esercizio finanziario 1931-32;
Visto l'art. 10 del R. decreto-legge 8 dicembre 1927, numero 2258 — convertito nella legge 6 dicembre 1928, n. 3474 — riguardante la costituzione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;
Considerato che il fondo di riserva per le spese impreviste dell'Azienda dei sali, per l'indicato esercizio finanziario, presenta una disponibilità di L. 2.938.957,96, depositate in conto corrente speciale presso la Tesoreria centrale del Regno;
Sentito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal fondo di riserva anzidetto è autorizzato il prelevamento di L. 400.000 da versarsi all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato con imputazione al capitolo 9 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio speciale dell'Amministrazione medesima per l'esercizio 1931-32, e da inscriversi alla competenza del capitolo aggiunto n. 45 della spesa « Acquisto di saline e di altri terreni compresi nello stabilimento salifero di Cervia ».

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto consuntivo dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per l'esercizio finanziario 1931-32.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 maggio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 320, foglio 5. — MANCINI.

REGIO DECRETO 10 marzo 1932, n. 412.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Dolegna del Collio.

N. 412. R. decreto 10 marzo 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Dolegna del Collio (Gorizia).

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 aprile 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 10 marzo 1932, n. 413.
Trasformazione del fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Baia Latina.

N. 413. R. decreto 10 marzo 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, il fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Baia Latina è trasformato a favore del locale Asilo d'infanzia.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 aprile 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 31 marzo 1932, n. 414.
Erezione in ente morale della « Fondazione carabiniere Domenico Della Giorgia » a favore dei sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri Reali della Divisione di Lecce.

N. 414. R. decreto 31 marzo 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, la « Fondazione carabiniere Domenico Della Giorgia », costituita col capitale nominale di L. 6100 e destinata a favore dei sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri Reali appartenenti alla Divisione dei carabinieri Reali di Lecce, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 aprile 1932 - Anno X

DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1932.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al sig. Giovanni De Santis Mangelli fu Antonio.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduta la dichiarazione resa in data 25 febbraio 1932, avanti l'ufficiale dello stato civile di Roma, dal sig. Giovanni De Santis Mangelli fu Antonio e di Elisa Mangelli, nato a Roma il 13 marzo 1873, con la quale il medesimo ha rinunciato alla cittadinanza ungherese allo scopo di riacquistare l'originaria cittadinanza italiana ai sensi dell'art. 9, n. 2, della legge 13 giugno 1912, n. 555;
Ritenuto che gravi ragioni consigliano d'inibire al predetto sig. Giovanni De Santis Mangelli il riacquisto della cittadinanza italiana;
Veduto il parere in data 12 aprile 1932 del Consiglio di Stato, sezione prima, le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;
Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito al predetto sig. Giovanni De Santis Mangelli il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 aprile 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(3095)

DECRETO MINISTERIALE 22 aprile 1932.
Revoca dell'autorizzazione ad esercitare la riassicurazione concessa alla Società anonima « Les Réassurances » con sede in Parigi, e rappresentanza in Roma.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;
Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;
Considerato che la Società anonima « Les Réassurances » con sede in Parigi, ha deliberato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 17 febbraio 1932, la soppressione della rappresentanza nel Regno a decorrere dal 1° aprile c. a.;

Decreta:

È revocata alla Società anonima « Les Réassurances » con sede in Parigi, e rappresentanza per l'Italia in Roma, l'autorizzazione ad esercitare nel Regno la riassicurazione.

Roma, addì 22 aprile 1932 - Anno X

Il Ministro: BOTTAI.

(3094)

DECRETO MINISTERIALE 29 aprile 1932.
Revoca dell'autorizzazione concessa al Consorzio agrario cooperativo di Talsano per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge

5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno e del 10 maggio 1930, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che il Consorzio agrario cooperativo di Talsano fu autorizzato a compiere operazioni di credito agrario di esercizio, previste dall'art. 2 del R. decreto-legge predetto nel territorio dei comuni di Taranto, Talsano (ora frazione del comune di Taranto), Monteparano e Crispiano, quale ente intermediario della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con provvedimento della Sezione medesima del 6 agosto 1929, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra menzionate;

Vedute le proposte formulate dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli con nota 14 aprile 1932, n. 76027;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario già concessa al Consorzio agrario cooperativo di Talsano, frazione del comune di Taranto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 aprile 1932 - Anno X

Il Ministro: ACERBO.

(3093)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-153.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Kovacic fu Andrea, nato a Nacla il 21 maggio 1860 e residente a Nacla, 15, è restituito nella forma italiana di « Fabretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Andrea di Andrea, nato il 5 dicembre 1888, figlio;
2. Francesca nata Zupancic di Giuseppe, nata il 3 gennaio 1895, nuora;
3. Luigi di Andrea, nato il 9 febbraio 1920, nipote;
4. Giovanni di Andrea, nato il 15 ottobre 1924, nipote;
5. Stanislao di Andrea, nato il 1° agosto 1926, nipote;
6. Mario di Andrea, nato l'8 luglio 1929, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1604)

N. 11419-154.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kovacic fu Matteo, nato a Varea l'8 ottobre 1876 e residente a Varea, 15, è restituito nella forma italiana di « Fabretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Elena Kovacic nata Kljun fu Antonio, nata il 27 settembre 1886, moglie;
2. Antonia di Antonio, nata il 14 novembre 1909, figlia;
3. Giuseppe di Antonio, nato il 1° marzo 1912, figlio;
4. Maria di Antonio, nata il 19 febbraio 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1605)

N. 11419-155.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Orsola Gaspercic fu Giacomo ved. Kovacic, nata a Famie il 23 ottobre 1877 e residente a Scoffe, 25, sono restituiti nella forma italiana di « Gasperi » e « Fabretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria fu Antonio, nata il 23 gennaio 1906, figlia;
2. Amalia fu Antonio, nata il 6 gennaio 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1606)

N. 11419-156.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kovacic di Giuseppe, nato a Barca il 23 ottobre 1894 e residente a Nigrignano, 23, è restituito nella forma italiana di « Fabretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Kovacic nata Krebelj fu Francesco, nata il 18 settembre 1901, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 4 settembre 1924, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 1° gennaio 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1607)

N. 11419-157.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giovanna Grlica fu Giovanni ved. Kovacic, nata a Varca il 3 aprile 1878 e residente a Varea, 2, è restituito nella forma italiana di « Fabretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe fu Giuseppe, nato il 30 giugno 1901, figlio;
2. Francesco fu Giuseppe, nato il 18 giugno 1903, figlio;
3. Rodolfo fu Giuseppe, nato il 17 ottobre 1905, figlio;
4. Maria fu Giuseppe, nata il 1° luglio 1907, figlia;
5. Antonia fu Giuseppe, nata il 21 marzo 1909, figlia;
6. Giovanna fu Giuseppe, nata il 9 ottobre 1910, figlia;
7. Antonio fu Giuseppe, nato il 14 ottobre 1912, figlio;
8. Cristina fu Giuseppe, nata il 24 aprile 1914, figlia;
9. Emilio fu Giuseppe, nato il 14 aprile 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1608)

N. 11419-161.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kovacic fu Giorgio, nato a Barca il 7 febbraio 1860 e residente a Barca, 20, è restituito nella forma italiana di « Fabretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Agnese Kovacic nata Prelc fu Antonio, nata il 1° novembre 1861, moglie;
2. Carolina di Giuseppe, nata il 1° febbraio 1894, figlia;
3. Antonio di Giuseppe, nato il 5 agosto 1903, figlio;
4. Giovanni di Giuseppe, nata il 16 maggio 1900;
5. Antonia di Luca, nata il 17 dicembre 1901, nuora;
6. Giovanni di Giovanni, nato il 6 novembre 1922, nipote;
7. Maria di Giovanni, nata il 4 agosto 1924, nipote;
8. Antonia di Giovanni, nata il 29 luglio 1926, nipote;
9. Giuseppe di Giovanni, nato il 10 marzo 1928, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1609)

N. 11419-160.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kovacic fu Giorgio, nato a Barca il 12 aprile 1879 e residente a Barca, 19, è restituito nella forma italiana di « Fabretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco Giuseppe di Giuseppe, nato il 2 dicembre 1908, figlio;
2. Maria di Giuseppe, nata il 4 maggio 1910, figlia;
3. Vittorio di Giuseppe, nato il 19 ottobre 1911, figlio;
4. Rosalia di Giuseppe, nata il 5 giugno 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1610)

N. 11419-159.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kovacic fu Giacomo, nato a Barca l'11 marzo 1880 e residente a Barca, 5, è restituito nella forma italiana di « Fabretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Kovacic nata Ambrosic fu Antonio, nata il 23 ottobre 1883, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 25 agosto 1909, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 4 febbraio 1912, figlio;
4. Gabriele di Giuseppe, nato il 26 ottobre 1920, figlio;
5. Francesco di Giuseppe, nato il 3 maggio 1924, figlio;
6. Angela di Giuseppe, nata il 24 febbraio 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1611)

N. 11419-906.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Buzich fu Luigi, nato a Gorizia il 1° agosto 1901 e residente a Trieste, via dello Scoglio n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Buzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Buzich è ridotto in « Buzzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1663)

N. 11419-228.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Bugliavaz fu Mattio, nato a Rozzo (Istria) il 24 gennaio 1900 e residente a Trieste, via Pietro Zorutti, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bulli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Bugliavaz è ridotto in « Bulli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari dell'interessato indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Forza in Bugliavaz di Matteo, nata l'8 dicembre 1901, moglie;
2. Umberto di Carlo, nato il 15 luglio 1920, figlio;
3. Silvana di Carlo, nata il 25 febbraio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1664)

N. 11419-28137.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Brce di Matteo, nato a Gropada (Trieste) il 2 giugno 1883 e residente a Trieste, Gropada, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Berzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Brce è ridotto in « Berzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente, indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Vrse in Brce di Giacomo, nata il 16 marzo 1887, moglie;
2. Albina di Giovanni, nata l'11 ottobre 1914, figlia;
3. Federico di Giovanni, nato il 1° novembre 1918, figlio;
4. Stella di Giovanni, nata il 6 ottobre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richidente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1665)

N. 11419-26978.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Brce di Matteo, nato a Gropada (Trieste) il 14 gennaio 1878 e residente a Trieste, Gropada, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Berzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Brce è ridotto in « Berzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Piriavec in Brce di Antonio, nata il 29 gennaio 1893, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1666)

N. 11419-28518.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Maria Sancin di Lorenzo ved. Bozic, nata a Trieste il 17 agosto 1877 e residente a Trieste, Servola n. 324, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Sanzin » e « Bossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.a Sancin ved. Bozic sono ridotti in « Sanzin » e « Bossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gisella fu Giuseppe, nata il 2 novembre 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1667)

N. 11419-22393.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Maria Bisiak di Carlo in Zuccarello, nata a Trieste il 29 agosto 1899 e residente a Firenze, viale Maggini n. 33, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Bisiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.a Maria Bisiak in Zuccarello è ridotto in « Bisiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1668)

N. 11419-1684.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Antonia Bertok fu Giacomo, nata a Trieste l'8 gennaio 1884 e residente a Trieste, via Benedetto Marcello n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bertoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Antonia Bertok è ridotto in « Bertoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1669)

N. 11419-116.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Caterina Belanich di Andrea, nata a Trieste il 7 maggio 1871 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi n. 682 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bellani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Caterina Belanich è ridotto in « Bellani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Belanich fu Alessandra, nata il 14 gennaio 1920.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1670)

N. 11419-886.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giusto Bastiancich di Giovanni, nato a Trieste il 18 settembre 1882 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bastianini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Bastiancich è ridotto in « Bastianini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1671)

N. 11419-1602

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Osmundo Barkanovich fu Giuseppe, nato a Trieste il 19 giugno 1903 e residente a Trieste, via Ginnastica, n. 46, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Barcani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Osmundo Barkanovich è ridotto in « Barcani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Morosutti in Barkanovich fu Alfredo, nata il 16 giugno 1901, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1672)

N. 11419-1603.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Maria Sepuca fu Giuseppe ved. Barkanovich, nata a Novacco di Pisino il 7 marzo 1865 e residente a Trieste, via Ginnastica n. 46, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Barcani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Maria Sepuca ved. Barkanovich è ridotto in « Barcani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1673)

N. 11419-28521.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giuseppina Dionisio di Giuseppe ved. Bec, nata a Dolegna il 25 gennaio 1887 e residente a Trieste, Barcola Bovedo n. 515, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Becci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giuseppina Dionisio ved. Bec è ridotto in « Becci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rodolfo fu Giuseppe, nato il 19 luglio 1907, figlio;
2. Giuseppe fu Giuseppe, nato il 23 aprile 1909, figlio;
3. Maria fu Giuseppe, nata il 6 agosto 1911, figlia;
4. Dionisia fu Giuseppe, nata il 5 luglio 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1674)

N. 11419-1685.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romano Blaschko fu Natale, nato a Trieste il 15 luglio 1908 e residente a Trieste, via dell'Istria n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Blasco »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Romano Blaschko è ridotto in « Blasco ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Nerina Peruzzi in Blaschko fu Antonio, nata il 29 luglio 1909, moglie;
2. Licio di Romano, nato il 13 giugno 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1675)

N. 11419-28237.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giusto Bogatez di Andrea, nato a Trieste il 29 ottobre 1897 e residente a Trieste, S. Croce n. 322, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bogatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Bogatez è ridotto in « Bogatti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Ciuffar in Bogatez di Antonio, nata il 7 luglio 1909, moglie;
2. Giusto di Giusto, nato il 28 giugno 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(1676)

N. 11419-28241.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Antonia Bon fu Giuseppe ved. Klinec, nata a Medana il 13 maggio

1881 e residente a Trieste, Scala Santa n. 316, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Boni-Collini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Antonia Bon vedova Klinec sono ridotti in « Boni-Collini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Antonio fu Giuseppe, nato il 15 novembre 1910, figlio;
2. Maria fu Giuseppe, nata il 22 novembre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1677)

N. 11419-28131.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Attilio Bosiglau fu Edoardo, nato a Trieste il 20 febbraio 1899 e residente a Trieste, via Gaspara Stampa n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bossi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Attilio Bosiglau è ridotto in « Bossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1678)

N. 11419-28132.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Bosiglau fu Edoardo, nato a Trieste il 30 marzo 1903 e residente a Trieste, via Gaspara Stampa n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bossi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Bosiglau è ridotto in « Bossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1679)

N. 11419-28133.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Cecilia Bosiglau fu Edoardo, nata a Trieste il 6 agosto 1895 e residente a Trieste, via Gaspara Stampa n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bossi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Cecilia Bosiglau è ridotto in « Bossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1680)

N. 11419-28129.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Bosiglau fu Edoardo, nata a Trieste il 19 febbraio 1894 e residente a Trieste, via Gaspara Stampa n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bossi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Bosiglau è ridotto in « Bossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1681)

N. 11419-28128.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Silvio Bosiglau fu Edoardo, nato a Trieste il 30 gennaio 1908 e residente a Trieste, via Gaspara Stampa n. 7, è diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Silvio Bosiglau è ridotto in « Bossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1682)

N. 50-65 P

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pelicon Luigi di Stefano e di Cotic Maria, nato a San Michele il 26 maggio 1893 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pellizon ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pelicon Anna di Giuseppe Petejan, nata a Savogna il 26 luglio 1899, moglie;
Pelicon Vladimiro, nato a Savogna il 31 gennaio 1922, figlio;
Pelicon Danilo, nato a Savogna il 13 luglio 1925, figlio;
Pelicon Vera, nata a Savogna il 1° ottobre 1929, figlia.

Il presente decreto a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(2807)

N. 50-68 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pelicon Venceslao di Ignazio e di Sinigoi Giuseppina, nato a Montespino il 27 settembre 1898 e residente a Montespino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pellizon ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Montespino, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(2808)

N. 50-67 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pelicon Andrea fu Andrea e di Rojc Teresa, nato a Montespino il 19 novembre 1900 e residente

a Montespino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pellizon ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pelicon Francesca di Gaspare Zuidarcic, nata a Montespino il 22 maggio 1901, moglie;
Pelicon Giuseppe, nato a Montespino il 5 novembre 1927, figlio;
Pelicon Stefania Valeria, nata a Montespino l'11 aprile 1929, figlia;
Pelicon ved. Teresa fu Giuseppe Roje, nata a Montespino il 21 luglio 1873, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Montespino, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(2809)

N. 50-69 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pelicon Daniele di Ignazio e di Sinigoi Giuseppina, nato a Montespino il 20 maggio 1892 e residente a Montespino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pellizon ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Pelicon Vittoria di Pietro Basa, nata a Montespino il 20 aprile 1899, moglie;
Pelicon Daniele Zelco, nato a Montespino il 5 febbraio 1921, figlio;
Pelicon Maria Zorca, nata a Montespino il 24 marzo 1922, figlia;
Pelicon Ida, nata a Montespino il 27 agosto 1926, figlia;
Pelicon Leonardo, nato a Montespino il 4 febbraio 1928, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Montespino, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(2810)

N. 50-64 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pelicon Francesco di Giovanni e di Tomsic Maria, nato a Savogna (Merna) il 20 marzo 1876 e residente a Savogna (Merna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pellizon ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pelicon Maria di Antonio Cotic, nata a Savogna il 19 gennaio 1876, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(2811)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 30 aprile 1932-X, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 14 aprile 1932, n. 379, relativo all'approvazione dell'Accordo italo-turco per la delimitazione delle acque territoriali fra Castelrosso e le Coste dell'Anatolia, firmato ad Ankara il 4 gennaio 1932.

(3113)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta d'interessi su rendita consolidato 3,50 % (1906).

(*Unica pubblicazione*). Avviso n. 158.

È stato denunziato dal signor Cefarelli Paolo fu Pietro, domiciliato in Casertavecchia (Napoli), lo smarrimento delle ricevute d'interessi al 1° luglio 1931 relative ai certificati di rendita consolidato 3,50 per cento (1906) n. 796861 di annue L. 80,50 e consolidato 5 per cento n. 436972 di annue L. 1010 a lui intestati.

In base ed in analogia al disposto dell'art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, si fa noto che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso senza che siano state notificate opposizioni, verrà provveduto al pagamento delle suddette semestralità al Cefarelli stesso e senza ritiro delle ricevute smarrite le quali rimarranno di nessun valore.

Roma, 30 aprile 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3106)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 100.

Media dei cambi e delle rendite

de' 4 maggio 1932 - Anno X.

S. U. America (Dollaro)	19.37
Inghilterra. (Sterlina)	71.10
Francia. (Franco)	76.55
Svizzera. (Franco)	377.32
Albania. (Franco)	—
Argentina. (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.74
Austria. (Shilling)	—
Belgio. (Belga)	2.742
Brasile. (Milreis)	—
Bulgaria. (Leva)	—
Canadà. (Dollaro)	17.40
Cecoslovacchia. (Corona)	57.75
Cile. (Peso)	—
Danimarca. (Corona)	3.90
Egitto. (Lira egiziana)	—
Germania. (Reichsmark)	4.637
Grecia. (Dracma)	—
Jugoslavia. (Dinaro)	—
Norvegia. (Corona)	3.65
Olanda. (Fiorino)	7.91
Polonia. (Zloty)	214 —
Rumenia (Leu)	11.60
Spagna. (Peseta)	154.75
Svezia. (Corona)	—
Turchia. (Lira turca)	—
Ungheria. (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay. (Peso)	—
Oro	373.75
Rendita 3,50 % (1906)	71.875
Id. 3,50 % (1902)	68 —
Id. 3 % lordo	45 —
Consolidato 5 %	82.075
Buoni novennali. Scadenza 1932	100 —
Id. id. Id. 1934	99.90
Id. id. Id. 1940	98.075
Obbligazioni Venezie 3,50 %	83.35

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titolo del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 159.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato del Prestito Nazionale 5 % n. 25657 della rendita annua di L. 200, intestato a Imbriaco Francesco fu Salvatore, domiciliato a San Josè da Rio do Pardo (Brasile).

Essendo tale certificato mancante di una gran parte del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato) si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato col R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, 30 aprile 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3107)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titolo del consolidato 3,50 per cento.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 125.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidato 3,50 per cento (1906), n. 394212 di L. 350, intestata a Palmieri Maria Annunziata (detta Annunziata) di Nicola, minore sotto la curatela del marito Di Bello Antonio di Michele, domiciliata in S. Chirico Raparo (Potenza), con vincolo dotale e patto riversivo giusta l'atto 3 dicembre 1901 rogato Magaldi, notaio in S. Chirico Raparo.

Essendo stato presentato il certificato di rendita relativo mancante di un pezzo del mezzo foglio (pagg. 3 e 4) in cui si annotavano i pagamenti semestrali, prima dell'unione del foglio ricevute, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni od altri impedimenti, sarà proceduto alla operazione di tramutamento richiesto dalla titolare della rendita (art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico).

Roma, 27 febbraio 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2279)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione alla libera vendita dell'acqua minerale di « Luiano ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 5 novembre 1931-X, n. 176, la signora Contessa Marianna Arrigoni degli Oddi, nata San Giorgi, fu Alberto, è autorizzata a mettere in libera vendita ad uso di bevanda sotto il nome di « Acqua di Luiano » l'acqua minerale naturale nazionale che sgorga dalla sorgente omonima in Gambassi (Firenze).

L'acqua sarà messa in vendita in bottiglie analoghe per forma, dimensioni, colore, alle comuni bottiglie per acque minerali da tavola. Le bottiglie saranno chiuse con tappi di sughero.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette a fondo giallino chiaro, delle dimensioni di mm. 258x115. L'etichetta è inquadrata da un fregio nero e divisa in tre sezioni. La centrale (mm. 138x115) è costituita da una targa, incorniciata da un disegno ornamentale e sormontata da uno stemma gentilizio nella quale è scritto a caratteri neri « Acqua di Luiano, Comune di Gambassi, Provincia di Firenze ». Al di sotto dell'incorniciatura su fondo giallo con caratteri neri è inserita la dicitura « Fattoria del Monte Certaldo (Prov. di Firenze - Proprietaria Marchesa Marianna Arrigoni degli Oddi) ». Nella sezione di sinistra è riportata l'analisi batteriologica e le conclusioni della perizia eseguita nel Laboratorio di igiene del comune di Firenze.

Sono inoltre riportate le principali indicazioni terapeutiche dell'acqua sulle malattie del ricambio (gotta, ecc.) e in molte affezioni gastriche intestinali. A destra sono elencati i risultati dell'analisi chimica.

Lungo il bordo inferiore (fuori quadro) sono inseriti gli estremi del decreto di autorizzazione alla libera vendita dell'acqua. Nel fregio che inquadra l'etichetta sono riportate le seguenti diciture: in alto a sinistra « Acqua di Luiano »; a destra « Comune di Gambassi, Provincia di Firenze »; in basso, nel mezzo « Eredi Marchesi Panciatichi »; il tutto conforme all'esemplare allegato.

(2725)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 5
dal 1° al 15 marzo 1932 Anno X

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Carbonchio ematico.				
Agrigento	Sambuca di Sicilia	B	—	1
Alessandria (*a*)	Frassineto Po	E	1	—
Id.	S. Damiano d'Asti	B	1	—
Arezzo	Cortona	B	—	1
Bari	Modugno	B	—	1
Belluno	Mel	B	—	1
Catanzaro	Drapia	B	—	1
Cremona	Castelponzone	B	—	1
Fiume (Carnaro)	Matteria	B	—	1
Foggia	Torremaggiore	E	1	—
Id.	Vico del Gargano	B	—	1
Frosinone	Pico	B	—	1
Matera	Montalbano	O	—	1
Messina	Fiumedinisi	B	—	1
Modena	Soliera	B	1	—
Napoli (*a*)	Marigliano	B	1	—
Id.	Pompei	B	1	—
Novara	Cerano	B	—	1
Id.	Granozzo	B	—	1
Parma	Sissa	B	—	1
Ragusa	Scicli	O	1	1
Rieti	Roccasinibalda	B	—	1
Roma	Anguillara	B	1	—
Id.	Anzio	B	1	—
Id.	Cisterna	B	1	—
Id.	Grottaferrata	B	—	1
Id.	Nazzano	B	1	—
Id.	Priverno	B	1	—
Salerno	Montesano Marcellana	B	—	1
Id.	Padula	B	—	1
Id.	Salerno	B	—	1
Id.	Sassano	B	—	1
Sassari	Usini	B	—	1
Siracusa	Pachino	O	—	1
Torino	Caselle Torinese	B	—	1
Id.	Cavour	B	—	1
Trapani	Campobello di Mazara	B	—	1
Varese	Varese	B	—	1
Vicenza	Arzignano	B	—	1
Id.	Malo	B	—	1
Viterbo	Viterbo	B	—	1
			12	30
Carbonchio sintomatico.				
Belluno	Danta	B	1	—
Gorizia	Circhina	B	—	1
Ravenna	Riolo Bagni	B	—	1
Reggio Emilia	Ramiseto	B	—	1
Sassari	Terranova	B	2	—
Varese	Roverchiara	B	—	1
Viterbo	Tuscania	B	—	1
			3	5

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Afta epizootica.				
Alessandria (*a*)	Borgo S. Martino	B	1	—
Id.	Casale Monferrato	B	1	—
Id.	Cassano Spinola	B	1	—
Id.	Moncalvo	B	4	—
Id.	Ponzano	B	1	—
Id.	Novi Ligure	B	3	—
Id.	Rocchetta Tanaro	B	1	—
Aosta (*a*)	Valdigna	B	1	—
Bergamo	Curdomo	B	—	1
Id.	Fuipiano V. Imagna	B	—	1
Id.	Nembro	B	—	2
Bologna	Castenaso	B	—	1
Id.	Galliera	B	1	—
Id.	Persiceto	B	2	—
Id.	Sala Bolognese	B	1	—
Id.	Sant'Agata Bolognese	B	—	1
Brescia	Calizzano	B	—	1
Id.	Orzinuovi	B	—	1
Id.	Quinzano d'Oglio	B	—	1
Como (*a*)	Missaglia	B	1	—
Id.	Molteno	B	1	—
Cremona	Bordolano	B	1	—
Id.	Martignana Po	B	1	—
Id.	Pescarolo	B	2	—
Id.	Pessina Cremonese	B	1	—
Id.	Spinadesco	B	1	2
Cuneo (*a*)	Cuneo	B	1	—
Genova	Campomorone	B	1	—
Id.	Ceranesi	B	2	—
Id.	Genova	B	5	—
Id.	Lomazzo	B	3	—
Id.	S. Olcese	B	3	—
La Spezia	La Spezia	B	1	—
Id.	Porto Venere	B	2	—
Lucca	Forte dei Marmi	B	1	—
Id.	Massarosa	B	1	—
Milano	Ozzero	B	—	1
Modena	Castelfranco	B	2	1
Id.	Guiglia	B	1	1
Id.	Modena	B	1	—
Id.	Nonantola	B	1	—
Id.	S. Cesario	B	1	—
Id.	S. Prospero	B	1	—
Novara	Granozzo	B	1	1
Id.	Macugnaga	B	—	1
Id.	Novara	B	—	1
Id.	Oleggio	B	—	1
Id.	Vinzaglio	B	—	1
Parma	Roccabianca	B	—	1
Id.	Zibello	B	1	—
Pavia	Bereguardo	B	1	1
Id.	Codevilla	B	—	1
Id.	Mortara	B	1	—
Id.	Silvano Pietra	B	—	1
Piacenza	Besenzone	B	1	—
Reggio Emilia	Bibbiano	B	1	—
Id.	Novellara	B	1	—
Id.	Quattro Castella	B	—	1
Id.	Reggio Emilia	B	1	—
Id.	Rubiera	B	1	—
Id.	S. Martino in Rio	B	2	—
Roma	Civitavecchia	B	1	—
Id.	Cori	B	1	—
Id.	Roma	B	12	3
Id.	Id.	S	—	1
Rovigo	Castelmazza	B	1	—
Id.	Pettorazza	B	—	1
Id.	S. Martino di Venezze	B	—	3

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue Afta epizootica.			
Savona	Savona	B	—	2
Sondrio	Cercino	B	2	—
Torino	Brusasco	B	—	1
Treviso	Casier	B	—	1
Id.	Castello di Godego	B	—	1
Id.	Ponte di Piave	B	2	1
Trieste	Trieste	B	1	—
Venezia	Grisolera	B	3	—
Id.	Jesolo	B	2	3
Id.	S. Donà di Piave	B	—	2
Id.	S. Michele del Quarto	B	1	—
Vercelli	Oldenico	B	—	1
Id.	Vercelli	B	—	1
Verona	Verona	B	—	1
			89	46
	Malattie infettive dei suini.			
Arezzo	Pergine Valdarno	S	1	—
Belluno	Lentisi	S	1	—
Id.	Mel	S	1	—
Id.	Trichiana	S	1	—
Bolzano	Tesino	S	—	1
Brescia	Gambara	S	—	1
Campobasso	S. Giul. del Sannio	S	—	1
Cosenza	Rende	S	—	1
Gorizia	Gargaro	S	—	1
Id.	Gorizia	S	—	1
Macerata	Macerata	S	—	1
Perugia	Città di Castello	S	1	—
Id.	Perugia	S	2	—
Pola	Rovigno	S	—	1
Roma	Roma	S	—	2
Sassari	Padria	S	—	3
Siracusa	Palazzolo Acreide	S	1	—
Trento	Predazzo	S	—	1
Treviso	Conegliano	S	—	1
Id.	Maser	S	—	1
Trieste	Trieste	S	7	1
Vicenza	Montebello	S	—	1
			15	18
	Morva.			
Napoli (a)	Casalnuovo	E	1	—
Id.	Torre del Greco	E	1	—
Parma	Parma	E	—	2
Ravenna	Cervia	E	1	—
			3	2
	Farcino criptococcico.			
Avellino	Montoro Inferiore	E	1	—
Id.	Parolise	E	1	—
Id.	S. Mart. V. Caudina	E	2	—
Id.	S. Polito Ultra	E	1	—
Bari	Barletta	E	1	—
Id.	Capurso	E	1	—
Benevento	Cusano Mutri	E	—	1
Foggia	Ascoli Satriano	E	1	—
	Segue Farcino criptococcico.			
Foggia	Castelluccio di Sauri	E	1	—
Id.	Cerignola	E	1	—
Id.	Monteleone di Puglia	E	1	—
Grosseto	Grosseto	E	1	—
La Spezia	La Spezia	E	1	—
Messina	Messina	E	1	—
Napoli (a)	Afragola	E	2	—
Id.	Cercola	E	1	—
Id.	Cicciano	E	1	—
Id.	Cimitile	E	2	—
Id.	Camiziano	E	1	—
Id.	Marcianise	E	3	—
Id.	Napoli	E	19	—
Id.	Nola	E	5	—
Id.	Palma Campania	E	2	—
Id.	Poggiandrino	E	1	—
Id.	Pomigliano d'Arco	E	1	—
Id.	Roccarainola	E	2	—
Id.	S. Anastasia	E	2	—
Id.	Trentola	E	2	—
Potenza	Lavello	E	1	—
Id.	Muro Lucano	E	1	—
Rieti	Fara Sabina	E	1	—
Salerno	Angri	E	1	—
Id.	Pagani	E	—	1
Id.	Sarno	E	1	—
Id.	Scafati	E	1	—
Id.	Serre	E	1	—
Id.	Siano	E	1	—
Trapani	Marsala	E	1	1
			67	3
	Rabbia.			
Ancona (a)	Ancona	Cn	2	—
Id.	Iesi	Cn	1	—
Campobasso	Montecilfone	E	—	1
Catania	Bronte	Cn	—	1
Messina	Messina	Cn	—	1
Napoli (a)	Aversa	Cn	1	—
Id.	Gragnano	Cn	1	—
Id.	Marano	Cn	1	—
Id.	Napoli	Cn	11	—
Id.	Portici	Cn	2	—
Id.	Somma	Cn	2	—
Id.	Torre del Greco	Cn	2	—
Perugia	Castiglione del Lago	Cn	—	1
Sassari	Sassari	Cn	—	1
			23	5
	Rogna.			
Aquila	Ortona dei Marsi	O	1	—
Id.	Pratola Peligno	O	1	—
Id.	Rocca di Botte	O	1	—
Id.	Trasacco	O	1	—
Ascoli Piceno	Arquata	O	10	—
Avellino	Calitri	O	—	1
Id.	Conza	O	1	1
Bari	Gravina	O	1	—
Belluno	Gosaldo	O	5	9
Campobasso	Agnone	O	19	—
Id.	Campobasso	E	2	—

Segue *Rogna.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Campobasso	Civitanova del Sannio	E	2	—
Id.	Vastogirardi	O	1	—
Foggia	Cagnano Varano	O	3	—
Frosinone	Isola Liri	O	1	—
Macerata	Esanatoglia	O	1	—
Id.	Fiuminate	O	1	—
Matera	Pomarico	O	—	1
Napoli (a)	Mondragone	E	2	—
Perugia	Foligno	O	4	—
Id.	Trevi	O	1	—
Potenza	Avigliano	O	3	—
Id.	Melfi	O	2	—
Rieti	Castel di Tora	O	1	—
Id.	Greccio	O	1	—
Id.	Leonessa	O	3	—
Id.	Longone	O	—	2
Id.	Monteleone Sabino	O	2	—
Id.	Monte S. Giovanni	O	4	—
Id.	Poggio Moiano	O	5	—
Id.	Rieti	O	6	—
Id.	Roccasinibalda	O	4	—
Roma	Canale Monterano	O	1	—
Id.	Civitavecchia	O	1	—
Id.	Mentana	O	1	—
Id.	Priverno	O	1	—
Id.	Rocca Priora	O	1	—
Id.	Roma	O	17	4
Id.	Velletri	O	1	—
Salerno	Montesano Marcellana	O	3	—
Id.	Ricigliano	O	5	—
Terni	Baschi	O	3	1
Id.	Terni	O	1	—
Verona	Oppeano	O	—	1
Viterbo	Bagnoregio	O	3	—
Id.	Bassanello	O	1	—
Id.	Canino	O	3	—
Id.	Cellere	O	1	—
Id.	Civita Castellana	O	2	—
Id.	Civitella d'Agliano	O	1	—
Id.	Graffignano	O	1	—
Id.	Montalto di Castro	O	1	—
Id.	Monteromano	O	4	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Veiano	O	1	—
Id.	Vetralla	O	1	—
			144	20

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Catania	Vizzini	O	—	4
Roma	Roma	O	2	—
			2	4

Aborto epizootico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bari	Gravina	O	1	—
Bologna	Bazzano	B	1	—
Id.	Molinella	B	2	—
Id.	Praduro	B	1	—
Id.	S. Pietro in Casale	B	1	—
Ferrara	Argenta	B	3	—
Id.	Bondeno	B	1	—
Id.	Ferrara	B	16	1

Segue *Aborto epizootico.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ferrara	Portomaggiore	B	1	—
Modena	Bastiglia	B	1	—
Id.	Bomporto	B	1	—
Id.	Campogalliano	B	1	1
Id.	Camposanto	B	1	—
Id.	Carpi	B	10	1
Id.	Castelfranco	B	8	—
Id.	Castelnuovo	B	5	—
Id.	Cavezzo	B	1	—
Id.	Concordia	B	1	—
Id.	Finale	B	3	1
Id.	Fiorano	B	1	—
Id.	Formigine	B	2	1
Id.	Maranello	B	1	—
Id.	Medolla	B	1	—
Id.	Mirandola	B	2	—
Id.	Modena	B	26	—
Id.	Montecreto	B	1	1
Id.	Nonantola	B	3	—
Id.	Ravarino	B	5	—
Id.	S. Cesario	B	3	—
Id.	S. Prospero	B	4	1
Id.	Savignano	B	1	—
Id.	Soliera	B	7	—
Novara	Caltignaga	B	—	2
Id.	Casaleggio-Costellazzo	B	—	2
Id.	Tredate	B	—	1
Padova (a)	S. Giorgio delle Pert.	B	1	—
Id.	Teolo	B	1	—
Parma	Collecchio	B	2	—
Id.	Lesignano Bagni	B	2	—
Id.	Roccabianca	B	—	1
Id.	S. Pancrazio	B	3	—
Piacenza	Ponte dell'Olio	B	1	—
Reggio Emilia	Albinea	B	—	1
Id.	Bagnolo	B	—	2
Id.	Brescello	B	1	—
Id.	Campegine	B	—	2
Id.	Fabbrico	B	2	—
Id.	Montecchio	B	2	—
Id.	Novellara	B	2	—
Id.	Poviglio	B	—	1
Id.	Quattro Castella	B	—	1
Id.	Reggio Emilia	B	3	1
Roma	Roma	B	3	—
Sondrio	Chiuro	B	—	1
Treviso	Maser	B	—	1
Vicenza	Sarego	B	—	1
			139	24

Tubercolosi bovina.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ravenna	Bagnara di Romagna	B	—	1
Id.	Ravenna	B	—	1
Treviso	Paese	B	—	1
			—	3

Diarrea dei vitelli.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ascoli Piceno	Fermo	B	1	—
Id.	S. Elpidio a Mare	B	2	—
			3	—

([illegible])

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Influenza del cavallo.				
Ferrara	Portomaggiore	E	1	—
Fiume (Carnaro)	Abbazia	E	—	1
Lucca	Lucca	E	—	1
Roma	Roma	E	2	—
			3	2
Vaiuolo ovino.				
Aquila	Anversa	O	5	—
Id.	Bugnara	O	1	—
Id.	Cocullo	O	1	—
Grosseto	Civitella	O	—	1
Livorno	Sassetta	O	—	1
			7	2
Colera dei polli.				
Foggia	Ascoli Satriano	P	—	1
Matera	Grassano	P	—	2
Napoli (*a*)	Afragola	P	23	—
Id.	Poggiomarino	P	7	—
Padova (*a*)	Piombino Desa	P	1	—
Id.	Ponte S. Nicolò	P	1	—
Sassari	Castelsardo	P	—	1
Id.	Padria	P	1	—
			33	4

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie (con casi di malattia)	Numero dei Comuni (con casi di malattia)	Numero delle località (con casi di malattia)
Carbonchio ematico	27	41	42
Carbonchio sintomatico	7	7	8
Afta epizootica	28	81	135
Malattie infettive dei suini	17	22	33
Morva	3	4	5
Farcino criptococcico	12	38	70
Rabbia	7	14	28
Rogna	19	56	164
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	2	6
Aborto epizootico	13	56	163
Tubercolosi bovina	2	3	3
Diarrea dei vitelli	1	2	3
Influenza del cavallo	4	4	5
Vaiuolo ovino	3	5	9
Colera dei polli	5	8	37

B *bovina*, Bf *bufalina*, O *ovina*, Cp *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*, Cn *canina*, Fl *felina*.

(*a*) I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

(2712)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio per la costruzione e la manutenzione della strada interpoderale Capodacqua-Giardinelli-Fiume Gallo d'Oro (Agrigento).

Con R. decreto 17 marzo 1932-X, n. 2112, registrato alla Corte dei conti addì 13 aprile 1932 al registro n. 6 Ministero agricoltura e foreste, foglio 364, è stato costituito il Consorzio per la costruzione e la manutenzione della strada interpoderale Capodacqua-Giardinelli-Fiume Gallo d'Oro a servizio di più fondi situati in territorio del comune di Canicattì (provincia di Agrigento).

(3101)

Approvazione delle modificazioni apportate allo statuto del Consorzio di bonifica del pantano di Sessa.

Con decreto 28 aprile 1932, n. 2079, del Ministro per l'agricoltura e le foreste, sono state apportate alcune modifiche allo statuto del Consorzio di bonifica del pantano di Sessa (Consorzio Aurunco di bonifica), in conformità della deliberazione adottata in data 17 marzo 1932 dall'assemblea generale dell'ente.

(3102)

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Graduatoria del concorso bandito per 10 posti di cancelliere di 4ª classe (gruppo B).

La Commissione giudicatrice del concorso a 10 posti di cancelliere di IV classe di gruppo *B* per il servizio dei Regi uffici diplomatici e consolari all'estero e dell'Amministrazione centrale degli affari esteri, di cui al decreto 7 agosto 1931, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto 1931, n. 191, ha stabilito la seguente graduatoria dei concorrenti idonei:

1º Lamanna Giovanni . . . . punti 119
2º Centra Luigi . . . . » 112
3º Cordero di Montezemolo Giulio . . » 111
4º Pantano Domenico . . . . » 109
5º Morolli Luigi . . . . » 105
6º Cultrera Alessandro . . . . . . » 100
7º De Juliis Giuseppe . . . . . . » 98
8º Salvati Settimio . . . . » 92

Roma, 20 aprile 1932 - Anno X

(3111)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Revoca del concorso alla cattedra di fisica terrestre nella Regia università di Messina e proroga del termine per la presentazione delle pubblicazioni degli aspiranti ai concorsi a cattedre d'insegnamento presso Istituti superiori d'istruzione banditi con decreto Ministeriale 12 aprile 1932-X.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il decreto Ministeriale 12 aprile 1932-X, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile 1932, n. 86, e nel Bollettino ufficiale, Parte II, del 14 dello stesso mese, col quale venivano banditi concorsi a cattedre d'insegnamento presso Istituti superiori d'istruzione;
Vista la deliberazione del Consiglio dei professori della Facoltà di scienze della Regia università di Messina, in data 26 aprile 1932, per la revoca del concorso alla cattedra di fisica terrestre,
Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine fissato per l'invio al Ministero delle pubblicazioni da parte dei singoli concorrenti;

Decreta:

Art. 1.

Il concorso alla cattedra di fisica terrestre nella Regia università di Messina, bandito con decreto Ministeriale 12 aprile 1932, è revocato.

Art. 2.

Fermo restando il termine del 16 giugno 1932 per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi a cattedre d'insegnamento presso Istituti superiori d'istruzione banditi con decreto Ministeriale 12 aprile 1932, e per la presentazione dei documenti di cui ai numeri da 1 a 6 del predetto decreto, gli aspiranti ai concorsi medesimi potranno far pervenire al Ministero le pubblicazioni fino a tutto il 15 luglio 1932-X.

Roma, addì 3 maggio 1932 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

(3118)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Concorso a 12 posti di ufficiale inferiore in S.P.E. ed a 30 posti di sottufficiale pilota.

IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto-legge 1° ottobre 1931, n. 1461, riguardante un reclutamento straordinario di ufficiali e sottufficiali piloti della Regia aeronautica;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per 12 posti di ufficiale inferiore in S.P.E. nel ruolo naviganti dell'Arma aeronautica, e per 30 posti di sottufficiali piloti nel ruolo combattente dell'Arma aeronautica.

Disposizioni per gli ufficiali.

Art. 2.

Gli ufficiali inferiori in S.P.E. del Regio esercito e quelli della Regia marina, sia in S.P.E. che delle categorie in congedo, che si trovano nelle condizioni volute dagli articoli 2 e 3 del R. decreto-legge 1° ottobre 1931, n. 1461, e che intendono partecipare al concorso predetto, debbono presentare, all'autorità militare da cui immediatamente dipendono, domanda in carta da bollo da L. 5, indirizzandola al Ministero dell'aeronautica, Direzione generale del personale militare e delle scuole, entro il 90° giorno dopo quello della data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere corredate dai seguenti documenti:

1° copia in carta legale dell'atto originale di nascita legalizzata;

2° titolo di studio posseduto in originale o in copia debitamente autenticata;

3° speciali titoli che gli interessati stimino opportuno esibire con particolare riferimento al servizio aeronautico prestato.

Gli ufficiali di complemento inoltre debbono allegare alla domanda anche il certificato di stato libero, o, se ammogliati, copia dell'atto di matrimonio.

Art. 4.

Ricevute le domande, i Comandi debbono darvi corso immediato per via gerarchica, allegandovi il libretto personale esemplare del corpo, e copia dello stato di servizio aggiornata, ed esprimere in foglio a parte il loro parere motivato sulla convenienza di accogliere, o meno, le domande stesse.
Le autorità gerarchiche debbono esprimere anch'esse, ciascuna a sua volta, il loro motivato parere.

Art. 5.

Di mano in mano che pervengano le domande il Ministero dispone perchè i candidati, ad eccezione, ove ne ravvisi il caso, dei piloti in attività di volo, siano sottoposti ad una apposita visita medica allo scopo di accertare la loro idoneità psicofisiologica al pilotaggio.
Contro il risultato di tale visita non è ammesso alcun gravame.

Art. 6.

La Commissione che procede all'esame delle domande degli aspiranti al concorso predetto ed alla formazione della graduatoria degli idonei, secondo gli elementi che crederà opportuno fissare, è così composta:

un generale di brigata, presidente;

due ufficiali superiori, uno del corpo di Stato Maggiore generale della Regia marina ed uno di arma combattente del Regio esercito, membri;

due ufficiali superiori del ruolo naviganti dell'Arma aeronautica, membri;

un funzionario del ruolo amministrativo del Ministero dell'aeronautica, segretario.

Art. 7.

Per quanto riguarda l'anzianità di grado ed il posto di ruolo, e per tutte le altre condizioni alle quali la nomina in S.P.E. nel ruolo naviganti dell'Arma aeronautica rimane subordinata, si fa espresso riferimento alle disposizioni del R. decreto-legge 1° ottobre 1931, n. 1461.

Disposizioni per i sottufficiali.

Art. 8.

I sottufficiali di carriera in servizio nel C.R.E.M., che si trovano nelle condizioni previste nell'art. 7 del R. decreto-legge 1° ottobre 1931, n. 1461, e che aspirano al trasferimento nel ruolo combattente dell'Arma aeronautica debbono presentare, per il tramite gerarchico, la relativa domanda, in carta da bollo da L. 5, indirizzata al Ministero dell'aeronautica, Direzione generale del personale mili-

tare e delle scuole, entro il termine stabilito per gli ufficiali dal precedente art. 2.

Le domande anzidette sono trasmesse al Ministero dell'aeronautica da quello della marina, corredate dei seguenti documenti:

1° una copia dell'estratto matricolare aggiornata alla data di presentazione delle domande stesse e contenente l'indicazione precisa della data di conseguimento da parte degli interessati del brevetto di pilota militare di idrovolante;

2° un particolareggiato rapporto informativo relativo ai precedenti professionali e disciplinari degli aspiranti, redatto dall'autorità che ha l'aspirante alle dirette dipendenze e revisionato dalle autorità gerarchiche superiori, le quali debbono esprimere anche il loro parere motivato sulla convenienza di accogliere o meno le domande stesse;

3° una copia delle note caratteristiche degli ultimi tre anni;

4° l'elenco completo delle punizioni riportate dal sottufficiale.

Per i sottufficiali che dalle autorità gerarchiche della Regia marina sono ritenuti idonei al trasferimento in aeronautica, il Ministero della marina, nel trasmettere le domande a quello dell'aeronautica allega il suo nulla osta circa il trasferimento stesso.

Anche per i sottufficiali il Ministero dell'aeronautica provvede perchè gli aspiranti al trasferimento nell'aeronautica stessa — ad eccezione, ove se ne ravvisi il caso, dei piloti in attività di volo — siano sottoposti ad un'apposita visita medica allo scopo di accertare la loro idoneità psicofisiologica al pilotaggio. Contro i risultati di tale visita non è ammesso gravame.

Art. 9.

A senso dell'art. 7 del R. decreto-legge 1° ottobre 1931, n. 1461, vengono sottoposte all'esame della Commissione permanente di avanzamento per i sottufficiali della Regia aeronautica di cui all'art. 11 della legge 20 giugno 1930, n. 958, le sole domande dei sottufficiali indicati nel precedente articolo del presente decreto che ottengano i pareri favorevoli delle autorità gerarchiche della Regia marina e dei quali sia riconosciuta la idoneità psicofisiologica a senso dello stesso articolo precedente.

Qualora il numero delle domande che essa deve esaminare sia superiore a quello di 30 previsto nell'art. 7 del ripetuto R. decreto-legge 1° ottobre 1931, n. 1461, la Commissione di avanzamento sopra ricordata procede alla formazione di una graduatoria generale degli aspiranti in base a criteri da essa stessa preliminarmente determinati.

Tale graduatoria ha il solo esclusivo scopo di stabilire quali sottufficiali della Regia marina — nella eventualità sopra accennata — debbono essere trasferiti nella Regia aeronautica. Pertanto, in tal caso, sono trasferiti nel ruolo combattente dell'Arma aeronautica i primi 30 sottufficiali compresi nella graduatoria suddetta.

Il trasferimento definitivo di coloro che vi possono aspirare a senso delle norme sopra riportate viene effettuato secondo le disposizioni di cui all'art. 8 del R. decreto-legge 1° ottobre 1931, n. 1461.

Art. 10.

Non si tiene conto alcuno delle domande che pervengono al Ministero dell'aeronautica non regolarmente documentate. Analogamente non sono prese in considerazione le domande che, pur presentate nel termine prescritto, pervengono al Ministero dopo che le Commissioni di cui ai precedenti articoli 6 e 9 hanno espletato i loro lavori e ciò anche se il ritardo è giustificato.

Art. 11.

Indipendentemente dalla regolarità delle domande, il Ministero dell'aeronautica si riserva di escludere, a suo insindacabile giudizio, quegli elementi che non ritiene di ammettere a far parte della Regia aeronautica.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 23 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro: BALBO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 aprile 1932 - Anno X
Registro n. 7 Aeronautica, foglio n. 382. — CASATI.

(3109)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.